



Il Vietnam vince

L'FNL vietnamita vince la sua battaglia militare e politica contro l'aggressione imperialista USA. Con l'offensiva del Tet l'esercito americano è messo alla frusta e subisce perdite gravissime. Khe Sanh è assediata. Saigon è praticamente in mano ai partigiani. Gli USA e il governo fantoccio del Sud sono costretti a trattare dopo l'annuncio di Johnson che rinuncia perfino alla candidatura elettorale. A Parigi iniziano le trattative fra Hanoi e Washington. Poi giunge la delegazione del Fronte guidata da Nguyen Thi Bin (foto a destra).

Scandalo SIFAR

Tra gennaio e febbraio i SIFAR rimbalza dalle aule del Palazzo di Giustizia a quella di Montecitorio. È stato rivelato che nel giugno-luglio del 1964 durante la crisi del primo governo Moro tutto era pronto per far scattare il « piano Solo »: liste per gli arresti, luoghi di concentramento piani per l'occupazione dei giornali e degli edifici pubblici. Le sinistre chiedono l'inchiesta parlamentare, ma la DC la rifiuta e il PSI subisce il ricatto. Il processo De Lorenzo si chiude con la condanna dei giornalisti dell'Espresso. Dopo le elezioni esplode il « caso Rocca ». L'ex capo della sezione REI amico della Confindustria viene trovato morto. Il magistrato che indaga sulla sua morte viene poi rimosso senza spiegazioni.

La Pueblo

23 gennaio la nave spia americana « Pueblo » viola le acque territoriali della Corea del Nord ma viene catturata da quattro motosiluranti. Dopo lunghe trattative gli americani saranno praticamente costretti ad ammettere l'illegalità del loro atto.

Tragedia in Sicilia

14 gennaio terremoto in Sicilia (foto in alto). I paesi di Montevago Gibellina e Salaparuta vengono completamente distrutti. I soccorsi tardano a giungere, le popolazioni colpite restano esposte al gelo e ai pericoli. Molti fuggono al Nord e il governo paga loro il biglietto di andata, non di ritorno. Lo Stato dimostra lentezza burocratica e inefficienza in quest'occasione come a novembre quando l'alluvione colpisce il Piemonte e altre zone.



Il cuore si trapianta

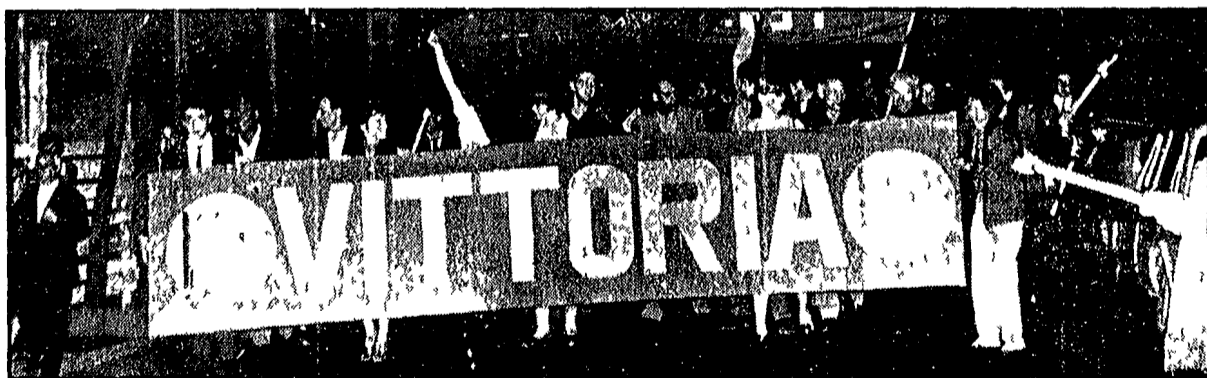
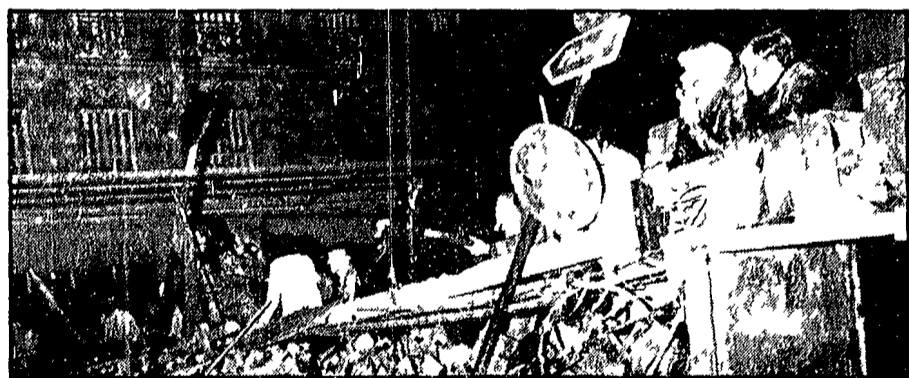
Il 2 gennaio il dottor Barnard opera un nuovo trapianto del cuore. Il paziente si chiama Philip Blaiberg, dentista di 58 anni. Oggi Blaiberg vive ancora, e il successo della sua operazione segna la definitiva affermazione della nuova tecnica che aveva suscitato, l'anno precedente, infinite polemiche. In quasi tutto il mondo i trapianti di cuore si susseguiranno a ritmo ininterrotto, anche se non sempre felice, e Blaiberg diventa il simbolo di una nuova tappa della scienza medica.

Il maggio rosso di Francia

È il maggio francese, una ventata di lotta, scuole, la Francia. Operai e studenti scendono insieme in piazza e il regime di De Gaulle vacilla. La battaglia è iniziata nelle università, ma ben presto un milione di lavoratori saranno in sciopero in tutto il paese. A Parigi sorgono barricate, le fabbriche vengono occupate a decine. De Gaulle ricorre alla forza, richiama Massu dalla Germania, indice nuove elezioni e la borghesia spaventata fa blocco intorno al generale. Le rivendicazioni strappate nella lotta verranno annullate da provvedimenti successivi, ma il maggio francese resta il simbolo di una realtà nuova che sarà di esempio a tutta l'Europa democratica.

La rivolta degli studenti

Iniziata con la battaglia contro la catena editoriale di Springer, la rivolta degli studenti si estende a tutta l'Europa, all'America Latina, agli USA. L'attentato al leader tedesco Rudi Dutschke (foto a destra) non impedisce l'estendersi di una azione che supera ben presto il chiuso della scuola. In Italia — prima e dopo lo scontro di Valle Giulia — la rivolta assume dimensioni clamorose e passa dall'università alla scuola media, dove gli studenti porteranno avanti la parola d'ordine del diritto di assemblea nel quadro di una generale riforma.



USA: violenza ed elezioni

Due delitti rivelano al mondo il clima della violenza politica americana. Luther King, uno dei più noti leader negri, e Bob Kennedy, — candidato alla presidenza — vengono uccisi il 4 aprile a Memphis e il 6 giugno a Los Angeles. È in questo clima di tensione che si svolge la competizione elettorale che vede il successo del repubblicano Nixon e la minacciosa affermazione personale del fascista Wallace McCarthy, il leader della nuova generazione, non arriverà nemmeno allo scontro finale per la Casa Bianca.

I cattolici del dissenso

Nel mondo cattolico si manifestano i segni sempre più evidenti di una crisi che non può essere sanata con imposizioni gerarchiche. Due sono gli episodi salienti: l'enciclica « Humanae Vitae » del 29 luglio, in cui Paolo VI prende posizione contro la pillola, suscitando violente reazioni specie nei paesi anglosassoni e in Francia; e il viaggio del Papa a Bogotà, il 22 agosto, dove viene sviluppata la tesi della non violenza anche contro la violenza dello sfruttamento (secondo le posizioni assunte dalla parte più avanzata e numerosa del clero sudamericano). In Italia il caso più clamoroso è quello dell'isolotto di Firenze, dove — malgrado le proteste dei fedeli — viene destituito il parroco Don Mazzi, reo di un cattolicesimo troppo « spregiudicato ».

La nostra vittoria

Il 19 ed il 20 maggio un italiano su tre vota per una radicale svolta a sinistra in direzione del socialismo. Il Partito comunista italiano ottiene 8.555.131 voti, pari al 26,9 per cento, è il più ampio successo elettorale dal giorno della Liberazione. Il PSIUP ottiene 1 milione e mezzo di voti. Il centro sinistra è sconfitto, ma pretende di reimporre agli italiani, dopo la lunga parentesi del governo Leone. Nasce così la nuova « maggioranza organica » di Rumor. Ma il paese è segnato ancora da vastissime lotte popolari che marciano nella direzione segnalata dalla vittoria di maggio.

